

**Nel primo trimestre  
meno chiusure di imprese**

Nel primo trimestre del 2010 rallentano le chiusure di aziende, mentre aumenta il numero di nuove aperture (+4.700). A soffrire maggiormente sono le piccole aziende artigiane. ▶ pagina 23

**Congiuntura.** Unioncamere: nel primo trimestre resta negativo il saldo ma aumenta il numero di nuove aperture

# Rallenta l'emorragia di imprese

Male le piccole aziende dell'artigianato - Csc: stabile la produzione di aprile

**Franco Vergnano**

Rallentano le chiusure delle aziende (risultano 10mila in meno rispetto al 2009) mentre sono in ripresa le nuove aperture (4.700 in più). Il saldo tra imprese nate e morte risulta quindi ancora negativo, pur essendosi dimezzato, per ben 16mila unità (e un calo dello 0,3%) nel primo trimestre del 2010 rispetto all'analogo periodo del 2009. Ad aprile, infatti, la produzione si mantiene stabile, secondo il Centro studi Confindustria.

Per l'Isae, inoltre, risultano in crescita ad aprile le aspettative delle imprese e dei servizi, mentre cala la fiducia tra i commercianti e nell'edilizia (dato di marzo). Per le aziende l'indice delle aspettative ad aprile segna il settimo rialzo consecutivo e si colloca a quota 85,5, ben 20 punti in più rispetto ad aprile 2009 e sui massimi dal giugno 2008: «A migliorare sono i giudizi delle imprese sugli ordini». La fiducia cresce di più tra i produttori di beni di investimento e di consumo. Sempre in miglioramento ad aprile è il clima di fiducia dei servizi: l'indice sale a cinque dal -4 di marzo.

Il centro studi Ref sottolinea che il recupero è iniziato ma «a doppia velocità, con i paesi emergenti nelle prime file e gli altri al traino. L'Italia si mantiene in linea con l'Europa». Per gli analisti del Ref, «la crescita nel biennio 2010-2011 è attesa poco sotto l'1% (nel 2010 +0,9% e nel 2011 +0,6%), frenata dalle difficoltà delle famiglie che si traducono nel ristagno dei consumi». Il governo prevede per quest'anno una crescita del Pil pari all'1,1

per cento. Insomma, anche se una «rondine non fa primavera, il recupero di vitalità dell'imprenditoria è un segno concreto che l'emorragia di imprese dovuta alla crisi si va arrestando e che si può guardare al 2010 con fiducia», ha commentato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello.

Sono state 123mila le imprese iscritte ai registri delle Camere di commercio tra gennaio e marzo 2010, quasi 5mila in più rispetto al 2009. Un dato che segna un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi due anni, segnati dalla crisi: nei primi tre mesi del

**LO SCENARIO**

Ref: «La crescita è in linea con gli altri paesi europei». Dardanello (Unioncamere): «C'è un forte recupero di vitalità dell'imprenditoria»

2008, infatti, si registrarono circa 11.800 aperture in meno rispetto al 2007 e l'anno scorso la diminuzione rispetto al 2008 fu di ulteriori 12.200. A questo recupero nella dinamicità delle iscrizioni ha fatto eco un sensibile rallentamento delle chiusure che, sempre tra gennaio e marzo, sono state di poco superiori a 139mila unità. Come accennato, il saldo tra aperture e chiusure nei primi tre mesi dell'anno si è attestato a -16.181 unità, risultato che si avvicina molto a quello del 2007 e che, soprattutto, dimezza quello del 2009 quando il "buco" era stato di oltre 30mila imprese.

I numeri, tuttavia, evidenzia-

no anche aspetti preoccupanti. Il primo è che le aziende artigianali vanno peggio e nel settore il tasso di crescita è negativo per lo 0,94%, il triplo rispetto al totale. Inoltre, sui fallimenti le statistiche segnalano (si veda Il Sole 24 Ore del 23 aprile) che le code della crisi continuano a produrre effetti negativi sull'attività economica e sull'occupazione: «La consistenza di questo fenomeno - rileva Dardanello - resta più fisiologica che patologica, intorno allo 0,5 per mille su base trimestrale. Il tessuto imprenditoriale ha quindi tenuto ai colpi più duri e ora sta ricucendo gli strappi. Selezionando i migliori e spingendo le aziende a scegliere strutture organizzative più robuste per affrontare meglio la competizione».

Infine si manifesta un consolidamento della produzione industriale in aprile, come segnala il Centro studi Confindustria (Csc): i dati dell'indagine rapida indicano un -0,1% su marzo, quando l'attività era salita dell'1% su febbraio. Il recupero dal minimo del marzo 2009 è del 7,8%, ma resta ancora del 20,1% la distanza dal massimo dell'aprile 2008. L'incremento nei dodici mesi precedenti, è del 7,9% (8% in marzo, calcolato sui dati medi giornalieri). In particolare, le imprese che lavorano su commessa segnalano in aprile un miglioramento del volume degli ordinativi: +1,3% su marzo, quando vi era stato un aumento del 3,3% su febbraio. Su base annua l'incremento è stato, rispettivamente, del 2,9% ad aprile e del 3,8% a marzo.

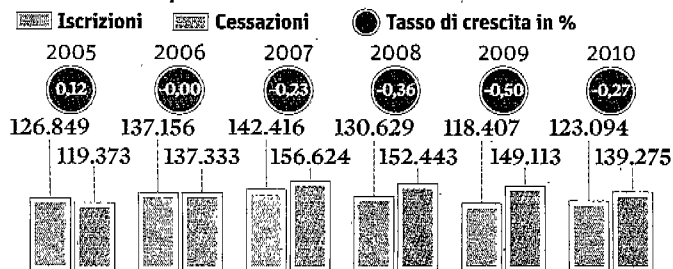
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La dinamica delle imprese

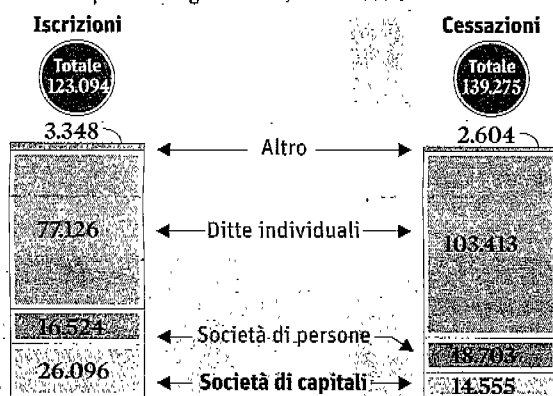
### INGRESSI E USCITE

Iscrizioni e cancellazioni alle Cdc - I trimestre  
Valori assoluti e percentuali



### SPA IN AUMENTO

Nati-mortalità per forme giuridiche, 1° trimestre



Fonte: Unioncamere-Infocamere, Movimprese